

Due ore di lavoro in più. Bufera in Atac

Entrato in vigore ieri il nuovo orario da 37 a 39 ore settimanali. L'ira dei sindacati

È entrato in vigore da appena ventiquattr'ore e già fa discutere il nuovo orario dei dipendenti Atac che, per aumentare la produttività aziendale porta da 37 a 39 ore di lavoro settimanali, in base all'accordo firmato con i sindacati lo scorso 27 novembre. L'azienda lo ha comunicato ufficialmente solo mercoledì stesso con una disposizione generale a firma di Paolo Simioni. Per il personale amministrativo, si tratta di un aumento di 10 o 12 minuti al giorno, a seconda che si tratti di turni articolati su 6 o 5 giorni a settimana. Per il personale operativo, i turni di servizio saranno integrati in modo da garantire le 39 ore settimanali nell'arco lavorativo di 26 settimane.

Non ci stanno però i sindacati stessi. «Ci risiamo ieri (mercoledì 31 ndr) è stata emanata una disposizione aziendale che recita che dal

vembre con l'istituzione dei tavoli tecnici. Si diffida pertanto l'azienda dal procedere e si chiede un incontro urgente». Una ciliegina sulla torta di una fase delicatissima sia per l'avvio del concordato preventivo, con la presentazione del piano industriale Atac, nel quale secondo indiscrezioni né confermate né smentite ci sarebbe la cessione delle linee periferiche come la Roma-Lido e la Roma-Giardinetti, sia per l'avvio della campagna elettorale. Non a caso nella confusione di ieri e davanti alla possibile mobilitazione del personale Atac proprio sotto il fuoco incrociato delle elezioni, il sindaco Virginia Raggi ha pubblicato sul proprio profilo Facebook il video della sua visita, insieme all'assessore alla Mobilità Linda Meleo e al presidente dell'omonima Commissione capitolina Enrico Stefano, al deposito di Tor Pagnotta. La visita tuttavia è avvenuta nove giorni fa. «Siamo a Tor Pagnotta, a sud di Roma, dove



Campagna elettorale

Il sindaco Raggi a Tor Pagnotta

Visita «pubblicizzata» 9 giorni dopo

1 febbraio, ossia il giorno dopo, tutto il personale deve osservare le 39 ore - dice Claudio De Francesco, segretario regionale Faisa Confai - Ancora una volta ci troviamo davanti alla manifesta incapacità manageriale, la quale si è dimenticata di rispettare la legge, perché una sentenza di Cassazione lavoro, la n.12962 del 21 maggio 2008, stabilisce che la programmazione dei turni di lavoro deve essere comunicata ai lavoratori con congruo anticipo. Visto che anche i firmatari di quell'accordo hanno diffidato l'azienda a riguardo. È proprio vero al peggio non c'è mai fine». In effetti anche gli stessi firmatari dell'accordo sono scesi subito sul piede di guerra e hanno diffidato Atac dal procedere con i nuovi orari. Il nuovo orario di lavoro, hanno scritto Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisl, «non risponde a quanto previsto dall'accordo del 27 no-

ho incontrato i dipendenti del deposito Atac e delle officine per la manutenzione dei filobus che oggi circolano sulla Nomentana. È stata una visita a sorpresa, effettuata la settimana scorsa insieme all'assessora alla Città in movimento Linda Meleo e al presidente della commissione Mobilità, Enrico Stefano. Abbiamo ascoltato i bisogni e le proposte di chi ogni giorno si impegna per garantire ai cittadini il servizio di trasporto pubblico e di chi si prende cura dei mezzi che percorrono le nostre strade. Un lavoro difficile e che quotidianamente viene compiuto con serietà e sacrificio. La visita ha rappresentato un'occasione per ringraziarli personalmente dell'attività che svolgono tutti i giorni per Roma», racconta Virginia Raggi evidentemente niente affatto consapevole della differenza tra ruolo politico e ruolo istituzionale. **Sus. Nov.**

